

Dal picchio nero indicazioni per una
selvicoltura sostenibile a garanzia della
biodiversità nel periodo post Vaia



Marchesi L., Bettega C., Brambilla M. & Pedrini P.
MUSE

Un pò di storia: fino al 2005 era frequente il taglio di alberi con cavità nido



Tovel, 2001



Tovel, 2005



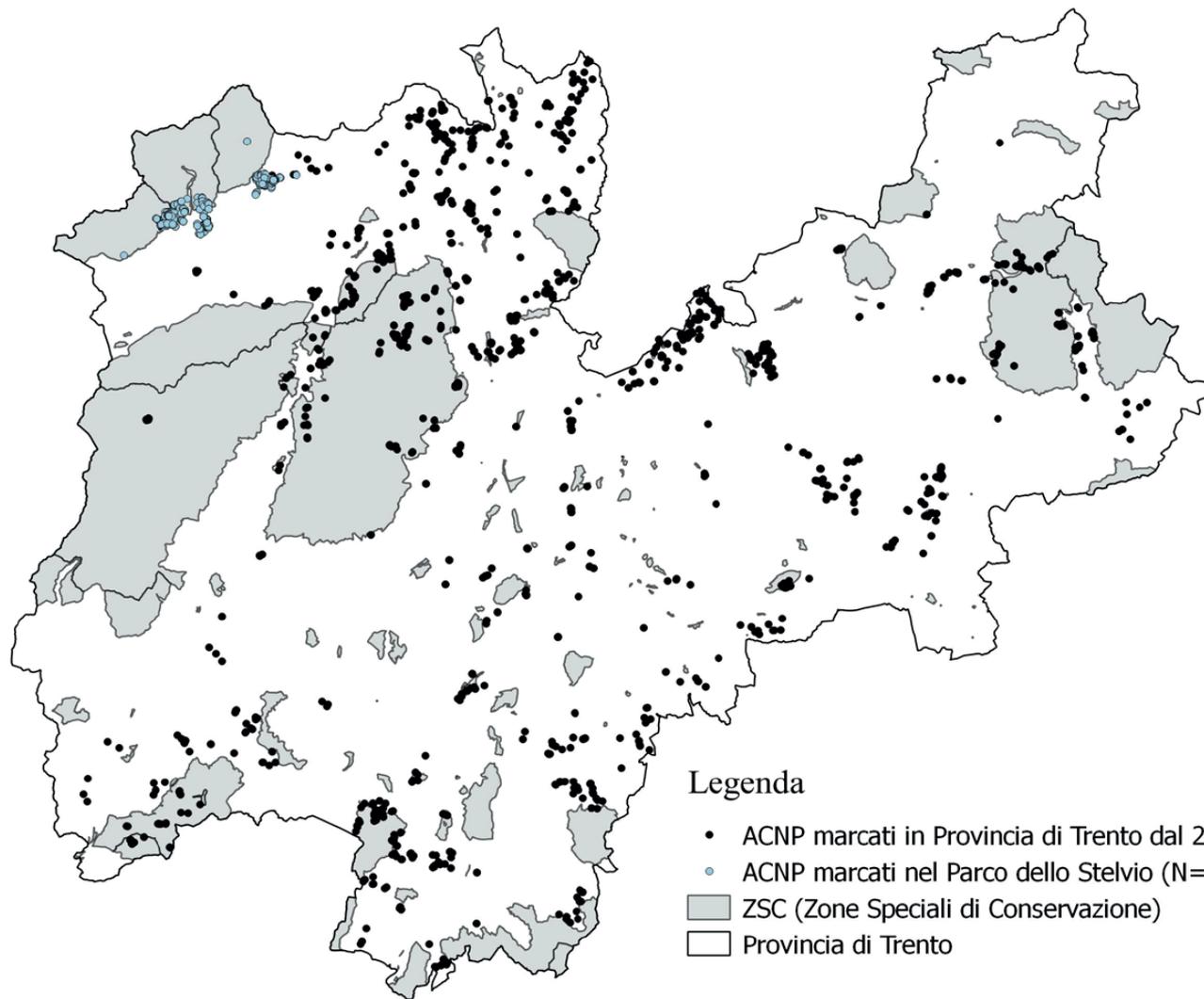
Rumo, 2008: faggi importati dalla Germania



1. formazione del personale forestale
2. la marcatura - tramite "P" di colore rosso - di alberi con cavità



2000 alberi marcati in provincia di Trento



Le cavità scavate dai picchi sono elementi di grande importanza per la **biodiversità degli ecosistemi forestali**

la **riproduzione** di numerose specie “ospiti”, anche nidificanti secondari esclusivi di tali cavità, elencate tra le **Specie I.C.**, e decine di altre specie ornitiche (alcune anatre, Colombella, Paridi, Turdidi, ecc.);

- la riproduzione di Gliridi, Sciuridi, Mustelidi, Chiroteri, Imenotteri sociali, ecc.;

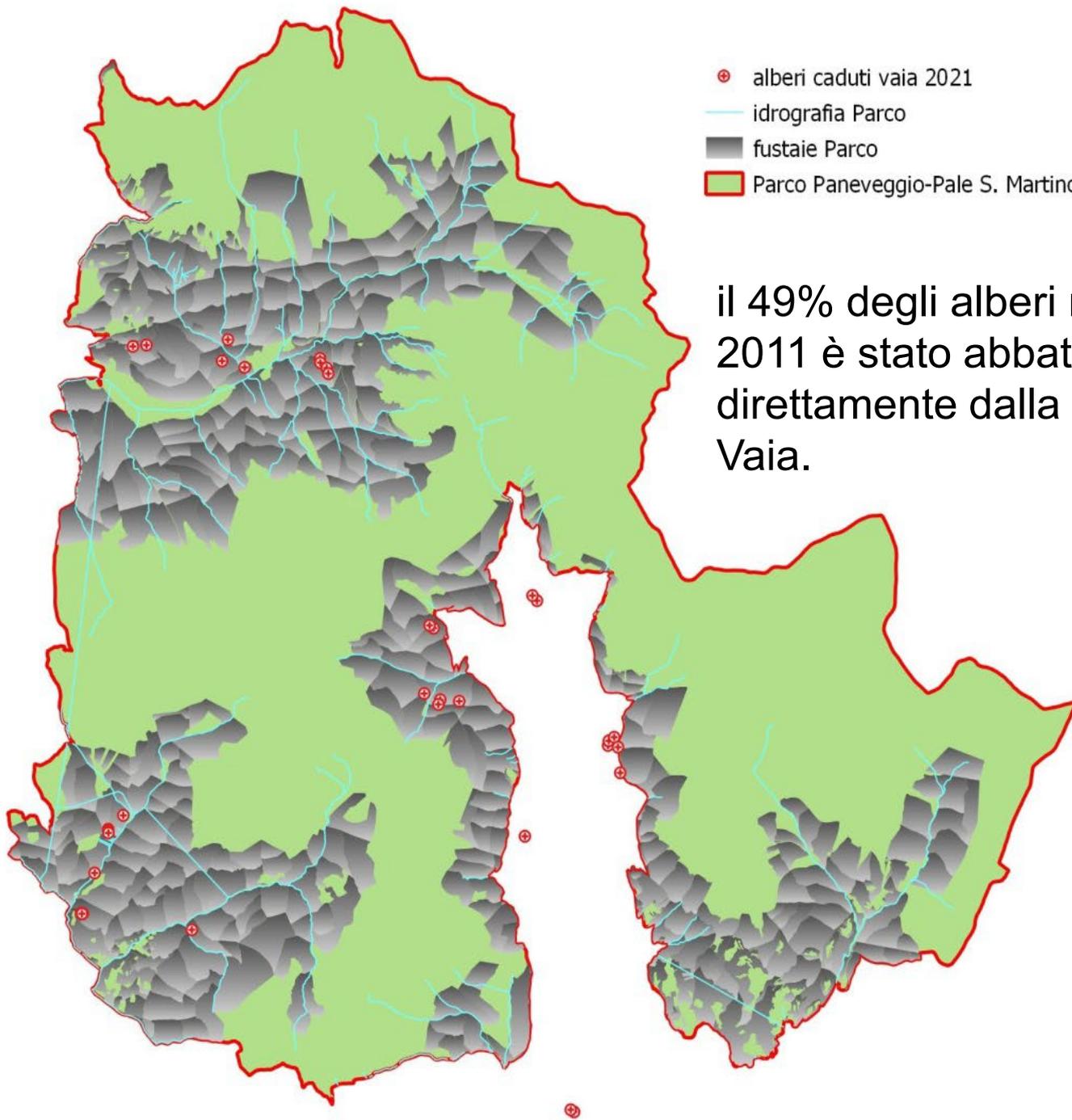
- il **ricovero notturno** per Uccelli (tutti i Picidi, molti Passeriformi, ecc.) e lo stoccaggio di riserve alimentari in tutti i periodi dell’anno;

- costituiscono **una riserva idrica** (l’11% delle cavità scavate da Picchio nero in Trentino sono piene di acqua), sfruttata da un numero incalcolabile di animali.

Per questo i picchi sono anche definiti “**ingegneri ecologici**”







il 49% degli alberi marcati nel 2011 è stato abbattuto direttamente dalla tempesta Vaia.



2011



2021

Nel 2011 presenza di cavità di nidificazione di Picchio nero risalenti a periodi differenti.

Le perdite hanno riguardato siti riproduttivi utilizzati da decenni da varie generazioni di occupanti.

Nidi su abete bianco divelto da Vaia
(Valzanca)



La funzionalità delle cavità-nido può durare decenni



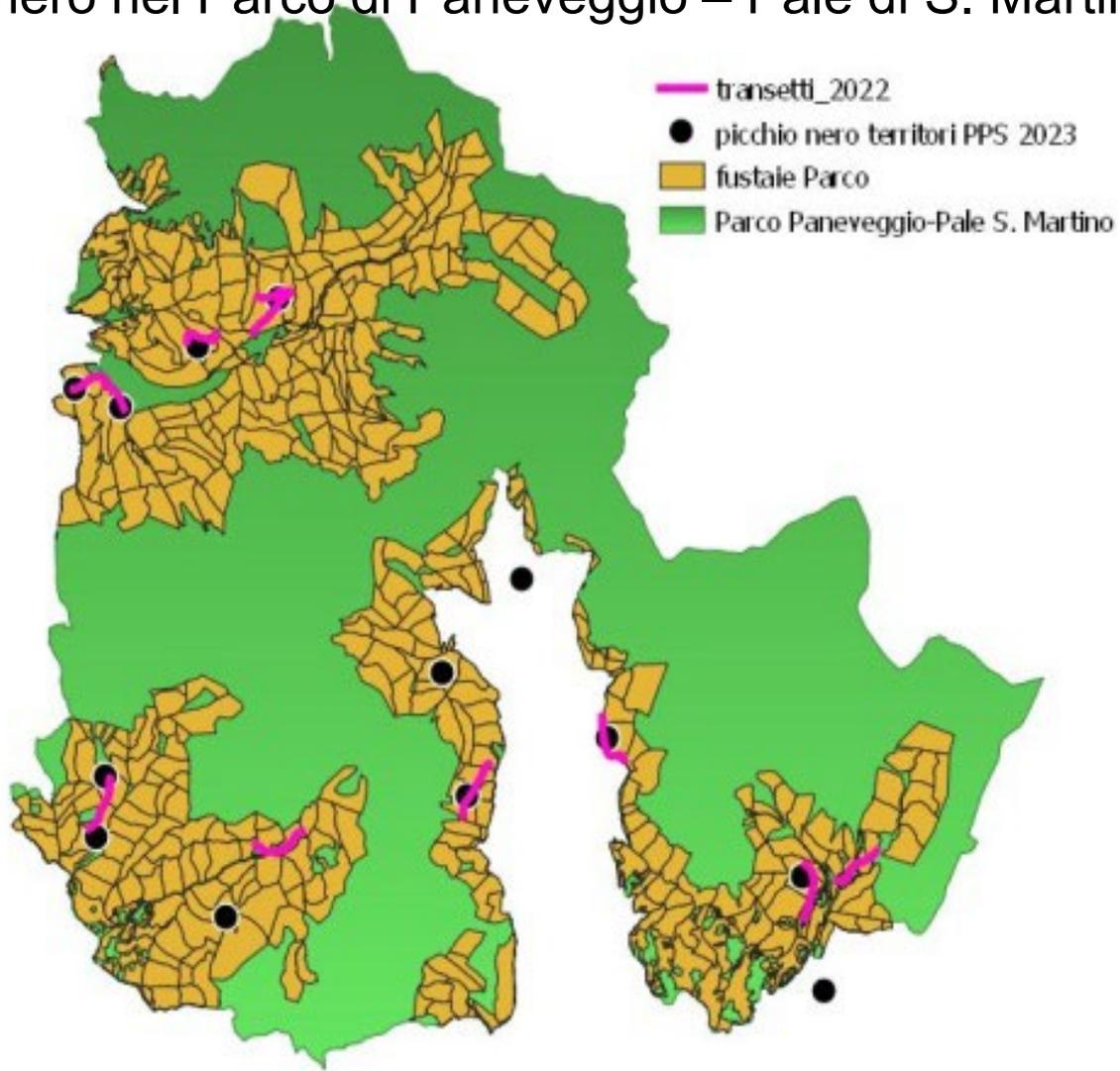
2004



2023

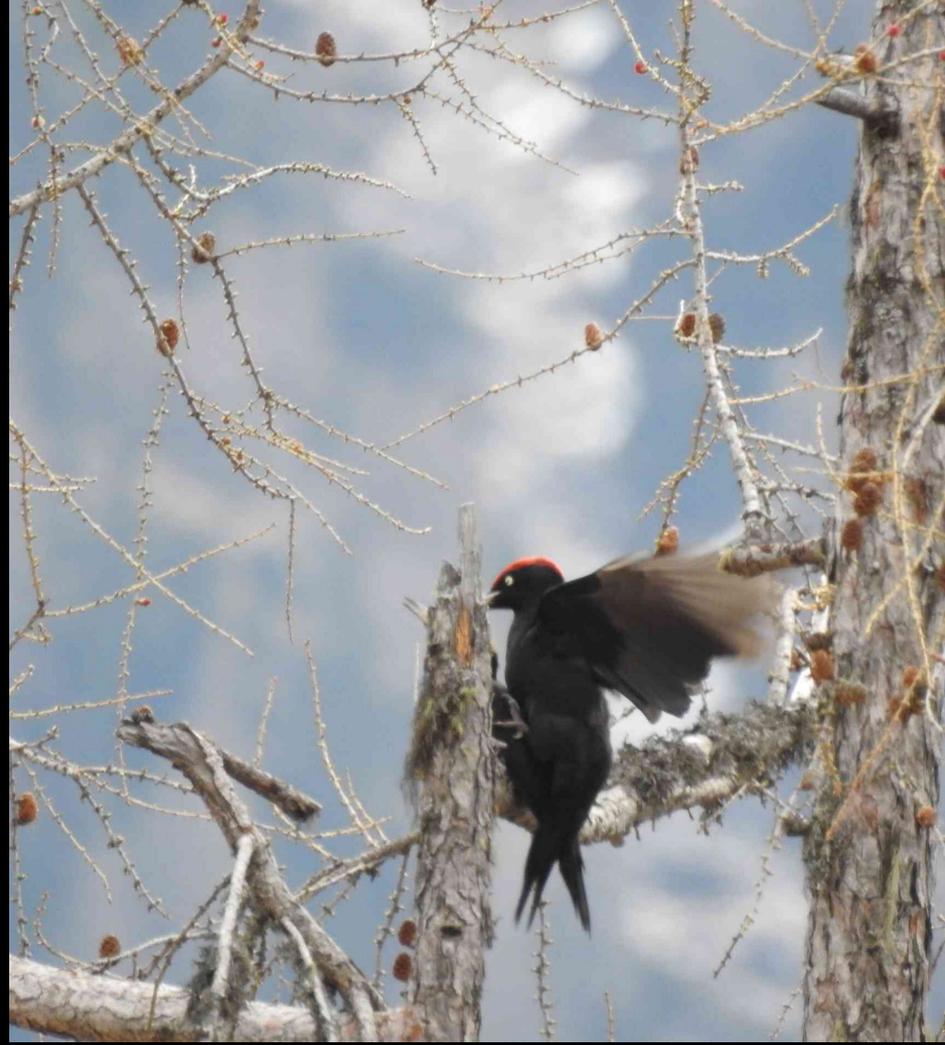
Cavità di Picchio nero realizzata su abete bianco nel 1995

Nella primavera 2023 studio della biologia riproduttiva di 13 coppie di Picchio nero nel Parco di Paneveggio – Pale di S. Martino



PICCHIO NERO: lo scavo del nido





Corteggiamento e copula del Picchio nero (26 aprile 2023, M.ga Crel)

2020-04-25 10:44:06



Cam

La covata di un Picchio nero (deposizione 24 aprile-16 maggio)

2021-05-21 11:16:16



Cam

L'incubazione delle uova è compito di entrambi i sessi

2020-05-16 15:09:40



Cam

La schiusa è, in genere, sincrona





2019-06-04 11:11:57



Pulli di 12 giorni di età

2020-06-01 10:09:18



Cam

Pulli a 26 giorni di età, all'involo

Pulli a 26 giorni di età, all'involo



2021-05-21 08:46:36



Cam

L'anegamento oggi rappresenta la principale causa di morte dei nidiacei di Picchio nero in provincia di Trento



Nido allagato il giorno della schiusa con
conseguente perdita dell'intera nidiata

Parametri di densità di popolazione e biologia riproduttiva delle coppie di picchio nero individuate nel corso del 2023 (n=13).

Parametri	media	min	max
NND (distanza tra nidi)	1630m	960m	2510m
Data di deposizione	2 mag	24 apr	16 maggio
dimensione covata	3,56	1	5
N° uova schiuse	1,78	2	4
N° giovani involati	1,67	2	4

nel corso del 2023 il successo riproduttivo, qui inteso come la percentuale delle coppie che ha portato all'involo almeno un giovane rispetto al totale di quelle che hanno deposto, si è attestato al 56%



Nel periodo pre-Vaia, nelle foreste di abete rosso del Parco, il picchio nero nidificava quasi esclusivamente negli abeti rossi sramati artificialmente per sostenere tratti di teleferica (piante “**cavalletto**”). Gli abeti rossi di grandi dimensioni, sramati e spesso capitozzati per sorreggere il cavo delle teleferiche, oltre ad essere molto vocati per la riproduzione dei picchi hanno mostrato anche elevati livelli di resistenza ad eventi meteo estremi.



Il 40% dei siti riproduttivi è nuovo (post Vaia) e si ritrova in abeti rossi bostricati, destinati quindi al taglio (Foresta di Paneveggio, aprile 2023).



Nidiacei di Picchio nero recuperati dal CRAS (centro recupero) di Trento; l'albero col sito di nidificazione è stato tagliato nell'ultima fase del ciclo riproduttivo (V. di Fiemme maggio 2022).

La dinamica in atto, prime conclusioni

PRE VAIA:

- siti riproduttivi 50% abete bianco 40% peccio (piante cavalletto, più raramente abeti rossi “sani”);

2018

- Il 49% dei nidi persi per Vaia;

2022

- Reazione della specie con elevata produzione di fori concentrata nelle zone “bostricate” a margine delle aree esboscate;

2023

- I parametri di biologia riproduttiva e densità indicano una popolazione attualmente in buona salute;

2023

- Il 40% dei siti riproduttivi è nuovo (post Vaia) e si ritrova in abeti rossi bostricati, il 50% dei quali già martellati e/o “bollati” (destinati al taglio);
Il 50% dei siti riproduttivi si ritrova in abete bianco, di cui solamente il 10% è nuovo (post Vaia);

La dinamica in atto, prime conclusioni

- Nelle **abetine** probabilmente il previsto calo delle utilizzazioni rappresenta una buona garanzia per la popolazione di picchio nero e delle altre specie I.C.;



- Nelle **peccete** del Parco, **al contrario**, è in atto un progressivo spostamento della specie nelle zone bostricate; non solo del picchio nero, ma altre di molti nidificanti secondari come la civetta capogrosso; queste zone, destinate al taglio nel brevissimo periodo, rappresentano delle vere **trappole ecologiche** per tutti gli occupanti.



La dinamica in atto, prime conclusioni

2023

In conclusione i siti riproduttivi di diverse specie d'interesse comunitario si ritrovano per la prima volta in un contesto ad alto rischio, concentrati in aree destinate al taglio. Si tratta, almeno per il picchio nero, di circa il 40% del popolamento del Parco.

Riteniamo sia quanto mai **urgente esentare dal taglio alcune porzioni di peccete bostricate**, partendo da quelle già segnalate nel corso di questa indagine.

Localmente alcuni pecci morti 20 anni fa sono ancora in piedi, segno che non tutti gli alberi morti "in piedi" sono destinati a cadere entro pochi anni.

Sono necessari, nella migliore delle ipotesi, 40-60 anni affinché, nelle aree attualmente colpite da Vaia, possano ricrescere nuovi elementi arborei in grado di ospitare cavità nido di picchio nero.





E' necessaria una **immediata azione coordinata** nella quale siano segnate rapidamente le aree bostricate con i siti riproduttivi e **siano esentate dal taglio;**

Occorre il contatto diretto con le ditte che effettuano l'esbosco.

Quest'azione potrebbe garantire il **mantenimento della connettività tra i siti riproduttivi per alcuni decenni**

